



Bruxelles, 7 maggio 2024  
(OR. en)

8830/24

CONUN 100  
ONU 52  
DEVGEN 54  
ACP 44  
COAFR 144  
COLAC 52  
COASI 62  
COEST 243  
CLIMA 164

## RISULTATI DEI LAVORI

|               |                                                                                                                                 |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:      | Segretariato generale del Consiglio                                                                                             |
| in data:      | 7 maggio 2024                                                                                                                   |
| Destinatario: | Delegazioni                                                                                                                     |
| Oggetto:      | Conclusioni del Consiglio sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS)<br>- (Conclusioni del Consiglio - 7 maggio 2024) |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS), adottate dal Consiglio durante la 4021<sup>a</sup> sessione tenutasi il 7 maggio 2024.

**Conclusioni del Consiglio sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS)**

1. L'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri accolgono con favore la convocazione, dal 27 al 30 maggio 2024 ad Antigua e Barbuda, della 4<sup>a</sup> conferenza internazionale sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS)<sup>1</sup>. Il tema della conferenza, "Tracciare il percorso verso una prosperità resiliente" è di grande importanza sia per i SIDS che per l'UE. L'UE accoglie con favore la proclamazione del 2024 come Anno internazionale dei SIDS, che offre un'occasione importante per integrare le prospettive dei SIDS nell'agenda internazionale.
2. L'UE ha intensificato il partenariato con i SIDS a livello politico nonché a livello di rappresentanti della società civile e del mondo imprenditoriale, ed è pienamente determinata a sviluppare la cooperazione con l'Alleanza dei piccoli Stati insulari (AOSIS) e il suo Ufficio di presidenza, attualmente presieduto da Samoa.

---

<sup>1</sup> 39 Stati: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Cabo Verde, Comore, Isole Cook, Cuba, Dominica, Repubblica dominicana, Figi, Grenada, Guinea-Bissau, Guyana, Haiti, Giamaica, Kiribati, Maldive, Isole Marshall, Stati federati di Micronesia, Maurizio, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Sao Tomé e Principe, Singapore, Saint Kitts e Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Seychelles, Isole Salomone, Suriname, Timor Leste, Tonga, Trinidad e Tobago, Tuvalu, Vanuatu. 18 membri associati delle Commissioni regionali delle Nazioni Unite: Samoa americane, Anguilla, Aruba, Bermuda, Isole Vergini britanniche, Isole Cayman, Curaçao, Guadalupa, Guam, Martinica, Montserrat, Nuova Caledonia, Territorio autonomo delle Isole Marianne settentrionali, Polinesia francese, Portorico, Sint Maarten, Turks e Caicos, Isole Vergini degli Stati Uniti.

3. Gli Stati insulari dei Caraibi, del Pacifico, dell'Atlantico, dell'Oceano Indiano e del Mar Cinese meridionale occupano una posizione cruciale. Essendo prevalentemente piccoli, sia geograficamente che in termini di popolazione, qualsiasi shock può avere conseguenze sproporzionate, addirittura esistenziali, per le loro società, economie e culture, in particolare per le donne e le ragazze nonché per altre persone in situazioni di vulnerabilità come le popolazioni indigene e le comunità locali. Trattandosi di isole, spesso basse e remote, tali Stati sono particolarmente esposti agli effetti negativi degli eventi meteorologici estremi e a insorgenze lente associate ai cambiamenti climatici, quali l'innalzamento del livello del mare e l'intrusione salina. I SIDS dipendono dagli oceani ancor più di altri paesi per la loro economia, la regolazione del loro microclima, la loro cultura e le loro attività ricreative. Sono pertanto estremamente vulnerabili agli effetti di fenomeni quali i cambiamenti climatici, l'insicurezza alimentare e nutrizionale, l'inquinamento marino, la perdita di biodiversità marina, la diminuzione delle risorse di acqua dolce, la desertificazione, l'erosione costiera, il degrado del suolo e la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.
4. Sebbene i SIDS siano in prima linea, tali questioni costituiscono una sfida e una responsabilità per l'insieme dei membri delle Nazioni Unite, che nel settembre 2023, riuniti in occasione del vertice sugli OSS, hanno ribadito l'impegno a favore dell'attuazione efficace dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) nonché della difesa di tutti i principi in essa sanciti. L'UE è determinata a sostenere i lavori in questa direzione. I membri delle Nazioni Unite esamineranno le sfide specifiche cui devono far fronte i SIDS anche in occasione del vertice sull'innalzamento del livello di mare che si terrà nel settembre 2024 e in occasione della prossima conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani che si terrà nel giugno 2025.
5. L'UE riconosce il ruolo dei SIDS nel guidare sviluppi positivi, in particolare in materia di lotta ai cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente. I SIDS svolgono un ruolo di primo piano nella lotta alle crisi ambientali globali, ad esempio istituendo "aree marine protette" nelle loro acque, che permettono di ripristinare gli habitat e di proteggere la biodiversità, e garantendo economie blu sostenibili. I SIDS hanno inoltre aperto la strada a interventi, quadri e capacità strategici più inclusivi in materia di clima.

6. Il percorso SAMOA (modalità d'azione accelerate per i SIDS) del 2014 ha fornito un quadro d'azione chiaro grazie ai suoi 15 settori d'intervento prioritari. L'UE attende con interesse di collaborare con i SIDS all'attuazione delle priorità che saranno definite ad Antigua e Barbuda. Il periodo da qui alla prossima conferenza (prevista nel 2034) richiede un'azione mirata e costante.
7. L'UE accoglie con favore l'indice di vulnerabilità multidimensionale proposto e ne chiede la rapida approvazione, in quanto le sfide e vulnerabilità in materia di sviluppo che i SIDS si trovano ad affrontare non sono rispecchiate in misura sufficiente negli indici comuni di reddito nazionale quali il PIL e l'RNL pro capite. Raccogliendo un maggior numero di dati in formato disaggregato, tale indice dovrebbe offrire una migliore comprensione della situazione e contribuire a orientare le decisioni. L'UE incoraggia tutte le istituzioni che si occupano di sviluppo ad avvalersi di questo nuovo strumento per integrare meglio i fattori di vulnerabilità nelle loro analisi e azioni. Auspica di collaborare con tutti i suoi partner per garantire che le esigenze specifiche dei paesi in via di sviluppo siano riconosciute e soddisfatte.
8. L'UE accoglie con favore la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 21 dicembre 2020 sul riesame politico complessivo quadriennale delle attività operative per lo sviluppo del sistema delle Nazioni Unite, ed è pronta a partecipare ai negoziati sul prossimo riesame al fine di garantire che il sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo continui a rafforzare il sostegno ai SIDS.

9. L'UE e i suoi Stati membri sono determinati a svolgere un ruolo costruttivo prima, durante e dopo la 4<sup>a</sup> conferenza internazionale sui SIDS (SIDS4), per tutte le priorità individuate nel progetto di documento finale. A tal fine, coopereranno ulteriormente con gli altri partner impegnati a lavorare a beneficio dei SIDS, in particolare la sottosegretaria generale e alta rappresentante per i paesi meno sviluppati, i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo delle Nazioni Unite e il dipartimento degli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite. L'UE accoglie con favore l'istituzione, da parte dell'Ufficio di coordinamento dello sviluppo (DCO) delle Nazioni Unite nell'ottobre 2021, di un ufficio del coordinatore residente e di un *country team* delle Nazioni Unite per la Micronesia, competente per gli Stati federati di Micronesia, Kiribati, Nauru, Palau e le Isole Marshall. L'UE plaude al lavoro di promozione dei partenariati svolto dal comitato direttivo delle Nazioni Unite sui partenariati per i SIDS. Data la diversità dei SIDS, è importante anche il dialogo a livello regionale e con le organizzazioni regionali dei SIDS.

10. L'UE esprime grande apprezzamento per lo stretto partenariato con i SIDS nell'ambito dei negoziati delle Nazioni Unite sul clima. L'UE ritiene che i SIDS siano partner fondamentali per sottolineare la necessità di un'azione immediata, urgente e accelerata, come evidenziato nelle relazioni dell'IPCC, dell'IPBES e dell'IRP. L'UE accoglie con favore la decisione della COP 28 sul bilancio globale. L'UE e i suoi Stati membri hanno collaborato strettamente con i SIDS per conseguire i risultati della COP 28, incluso il graduale abbandono dei combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a rafforzare la collaborazione con i partner nello sviluppo e nell'attuazione di ambiziosi contributi determinati a livello nazionale (NDC) che rispondano efficacemente agli impegni assunti nel quadro del bilancio globale, compresi gli obiettivi di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, nonché nell'attuazione del programma di lavoro di Lima rafforzato. L'UE accoglie con favore la decisione di rendere operative le nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo per aiutare i paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici a rispondere alle perdite e ai danni. L'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a fornire un sostegno significativo al fondo e ai meccanismi di finanziamento esistenti a sostegno dei paesi particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici nella risposta alle perdite e ai danni. L'UE è determinata a collaborare strettamente con i partner per accelerare la transizione verde e trarne vantaggio e per sostenere l'attuazione degli impegni globali. L'UE è convinta del potenziale delle energie rinnovabili, comprese le energie marine rinnovabili, per l'economia basata sugli oceani e per altri settori importanti per lo sviluppo sostenibile. L'UE esorta i membri del G20 ad assumere un ruolo guida al riguardo, in quanto rappresentano quasi l'80 % delle emissioni globali e svolgono un ruolo chiave nell'affrontare le sfide ambientali.

11. Attraverso i partenariati verdi e l'assistenza alla cooperazione, l'UE sostiene i SIDS nell'attuazione del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Le nostre opinioni convergono sulla protezione e il ripristino degli oceani, anche attraverso la rapida ratifica, entrata in vigore e attuazione dell'accordo sulla biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale e la preparazione di impegni ambiziosi in occasione della 3<sup>a</sup> conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani che si terrà a Nizza nel giugno 2025. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono l'importanza della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), che fornisce il quadro giuridico entro il quale devono essere svolte tutte le attività negli oceani e nei mari. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno copatrocinato la risoluzione 77/276 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite volta a chiedere un parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sugli obblighi degli Stati in materia di cambiamenti climatici. L'UE collaborerà inoltre strettamente con i SIDS, i cui mezzi di sussistenza sono particolarmente colpiti dall'inquinamento da plastica, per concludere, entro la fine del 2024, i negoziati su un ambizioso strumento internazionale giuridicamente vincolante per porre fine a tale piaga. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano l'importanza di conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030 e accolgono con favore la COP 16 della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione in Arabia Saudita quale occasione per imprimere slancio alle azioni nazionali e mondiali in materia di ripristino del suolo, salute del suolo, resilienza alla siccità e transizione verde.
12. La parità di accesso ai benefici della digitalizzazione, della trasformazione digitale delle società, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, unitamente a un'istruzione di qualità equa, offre grandi prospettive per promuovere uno sviluppo socioeconomico inclusivo, anche attraverso l'espansione del commercio per superare gli effetti negativi della lontananza; può inoltre contribuire alla definizione, all'attuazione e al monitoraggio di NDC ambiziosi e sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri lavorano attraverso il polo digitale per lo sviluppo (polo D4D) per far progredire il dialogo con le regioni partner, tra cui Caraibi e Pacifico, al fine di promuovere una trasformazione digitale antropocentrica e sostenibile.

13. L'UE e i suoi Stati membri sostengono gli sforzi in corso volti a riformare l'architettura finanziaria internazionale e le banche multilaterali di sviluppo, sulla base della tabella di marcia del patto di Parigi per le persone e il pianeta e dell'agenda di Bridgetown 2.0. Attendiamo con interesse le discussioni sulla riforma, anche nel contesto del vertice sul futuro e della 4<sup>a</sup> Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo, che si terrà in Spagna nel 2025.
14. L'obiettivo deve essere quello di mobilitare, nel quadro di uno sforzo globale, le risorse necessarie provenienti da tutte le fonti per un'attuazione integrale e accelerata dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi, anche aumentando la liquidità e facendo il miglior uso possibile degli scarsi finanziamenti agevolati. Vi è un interesse comune ad affrontare meglio le sfide e le disuguaglianze globali e a salvaguardare i beni pubblici globali, al fine di garantire che nessun paese debba scegliere tra lotta alla povertà e lotta per il pianeta. A tale riguardo, l'UE e i suoi Stati membri sostengono lo sviluppo di strumenti di finanziamento innovativi, come le clausole di debito relative alla resilienza climatica per i paesi più vulnerabili.
15. L'UE è un partner di lunga data dei SIDS, e li sostiene nel conseguimento degli OSS. Nel quadro di Team Europa, l'UE e i suoi Stati membri sono già il principale donatore dei SIDS, che nel 2022 hanno ricevuto finanziamenti per oltre 1,2 miliardi di EUR sotto forma di APS bilaterale e di contributi erogati attraverso organizzazioni multilaterali. Nell'ambito della strategia "Global Gateway", l'UE e i suoi Stati membri intrattengono partenariati con i SIDS, attraverso un approccio Team Europa, mediante investimenti nei settori digitale, ambientale, climatico ed energetico, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione e della ricerca. L'UE finanzia iniziative faro strategiche selezionate a favore dei SIDS, come l'iniziativa sulle obbligazioni verdi mondiali, l'"Alleanza verde-blu per il Pacifico" e gli sforzi volti ad affrontare la minaccia rappresentata dall'invasione delle alghe sargasso nei Caraibi. I finanziamenti della Banca europea per gli investimenti ai SIDS ammontano (dati aggiornati al dicembre 2022) a 3,47 miliardi di EUR, sotto forma di linee di credito a favore di enti creditizi locali per sostenere le PMI, finanziare investimenti infrastrutturali e nei settori dell'energia, dei servizi, della sanità, dell'istruzione, dell'agricoltura e della pesca. L'UE finanzia inoltre un programma di sostegno ai SIDS e ai paesi costieri dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico da 35 miliardi di EUR, che comprende il programma Biospace nei Caraibi, il programma Bioscape nel Pacifico e il sostegno al Fondo per il partenariato relativo agli ecosistemi a rischio nell'Oceano Indiano occidentale.



16. Nell'ambito del suo programma umanitario di preparazione alle catastrofi, l'UE sostiene da trent'anni il rafforzamento delle capacità delle autorità nazionali e delle comunità locali di prevenire le catastrofi naturali, cui i SIDS sono particolarmente esposti, nonché di rispondervi e di riprendersi dai loro effetti. La cooperazione in questo settore sarà intensificata con la conclusione di un memorandum d'intesa tra l'UE e l'America latina e i Caraibi sulla gestione del rischio di catastrofi, che sarà firmato nel 2024, e con l'avvio di una serie di dialoghi UE-ALC sulla preparazione alle catastrofi. L'UE ricorda l'importanza di sostenere l'invito del Segretario generale delle Nazioni Unite a favore dell'iniziativa "Allarme rapido per tutti", in particolare di colmare le principali lacune di dati per le osservazioni meteorologiche e climatiche dei SIDS e di garantire che gli allarmi siano adeguati alle esigenze locali e diffusi alle popolazioni locali.
17. Oltre a ciò, l'UE sta lavorando attraverso il Global Gateway per attrarre e incentivare investimenti del settore privato nei SIDS. La mobilitazione della capacità di investimento del settore privato costituisce una priorità strategica, la cui realizzazione passa per il miglioramento del contesto imprenditoriale e del clima degli investimenti, l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi, la garanzia di condizioni di parità e il ricorso a strumenti finanziari per attirare fondi. Grazie a questo quadro d'azione, il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) fornisce garanzie agli investitori del settore privato attraverso istituzioni di finanziamento allo sviluppo.

18. Il nuovo accordo di partenariato tra l'UE e i suoi Stati membri, da un lato, e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP), dall'altro, è stato firmato nel novembre 2023. Questo accordo è particolarmente importante per i SIDS, in quanto quasi tutti sono membri dell'OSACP. Esso stabilisce un elevato livello di ambizione per la cooperazione UE-OSACP su principi comuni fondamentali quali i diritti umani, la democrazia, la pace e la sicurezza, lo sviluppo umano e sociale, i cambiamenti climatici e l'ambiente, la migrazione e la mobilità. Per i SIDS, l'accordo di partenariato offre un quadro per influenzare e guidare le iniziative globali, nonché per sfruttare e creare consenso sulle questioni più critiche per loro, con l'UE e su scala mondiale, in uno spirito di partenariato. I tre nuovi protocolli regionali, che fanno parte dell'accordo di partenariato, agevoleranno gli scambi e la cooperazione in linea con le esigenze e le dinamiche di ciascuna regione. Questo nuovo approccio permette una cooperazione rafforzata tra tutte le regioni su questioni chiave per i SIDS, quali i cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente e la governance degli oceani. Gli accordi di partenariato economico (APE) che l'UE ha firmato con i partner hanno dimostrato un impatto positivo sulle economie dei paesi interessati. Dei 33 Stati OSACP che dispongono di un APE con l'UE, 21 sono SIDS. L'UE si rallegra della prospettiva di accogliere nell'APE UE-Pacifico Niue, Tonga e Tuvalu, che stanno per completare il loro processo di adesione. L'UE auspica di sviluppare una relazione globale e reciprocamente vantaggiosa con i SIDS al di là della cooperazione esistente. Si adopererà per promuovere la cooperazione tra i SIDS e altre isole, in particolare le regioni ultraperiferiche (RUP) e i paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'UE, con i quali i SIDS condividono alcune caratteristiche comuni.
19. Guardando al futuro, l'UE costruirà il suo partenariato con i SIDS attraverso la cooperazione e il dialogo, anche per quanto riguarda le sfide globali, l'assistenza tecnica e il sostegno allo sviluppo di capacità, basandosi sugli accordi raggiunti al vertice sugli OSS del 2023 e di quelli che saranno concordati alla conferenza SIDS4 per garantire il successo del vertice sul futuro del settembre 2024 e per presentare i risultati alla 4<sup>a</sup> conferenza sul finanziamento dello sviluppo.

20. L'UE attende con interesse la conferenza SIDS4 e il prossimo programma d'azione per i SIDS con il coinvolgimento significativo di tutti i portatori di interessi, tra cui la società civile, il settore privato, il mondo accademico e i giovani. Siamo pronti a contribuire all'attuazione del programma d'azione attraverso la cooperazione in settori prioritari quali i cambiamenti climatici, l'energia e l'ambiente, l'economia blu e verde, l'inclusione dei SIDS nei mercati globali, l'aiuto pubblico allo sviluppo e un accesso più agevole ai finanziamenti e agli investimenti in materia di clima, sviluppo e adattamento.

---